



DOSSIER Economia

setteserequi



IMPRESE | Le analisi dei presidenti locali di Agci, Confcooperative, Confimi, Confindustria e Legacoop

«Nel 2015 i lavori al porto o niente ripresa»

Va in archivio uno degli anni più complessi del tessuto produttivo ravennate e le associazioni di categoria guardano ad alleanze (le coop.) e a una dimensione romagnola o regionale per rispondere al meglio ai bisogni delle proprie associate. A livello locale, la ripresa nel 2015 è indissolubilmente legata ai lavori al porto.

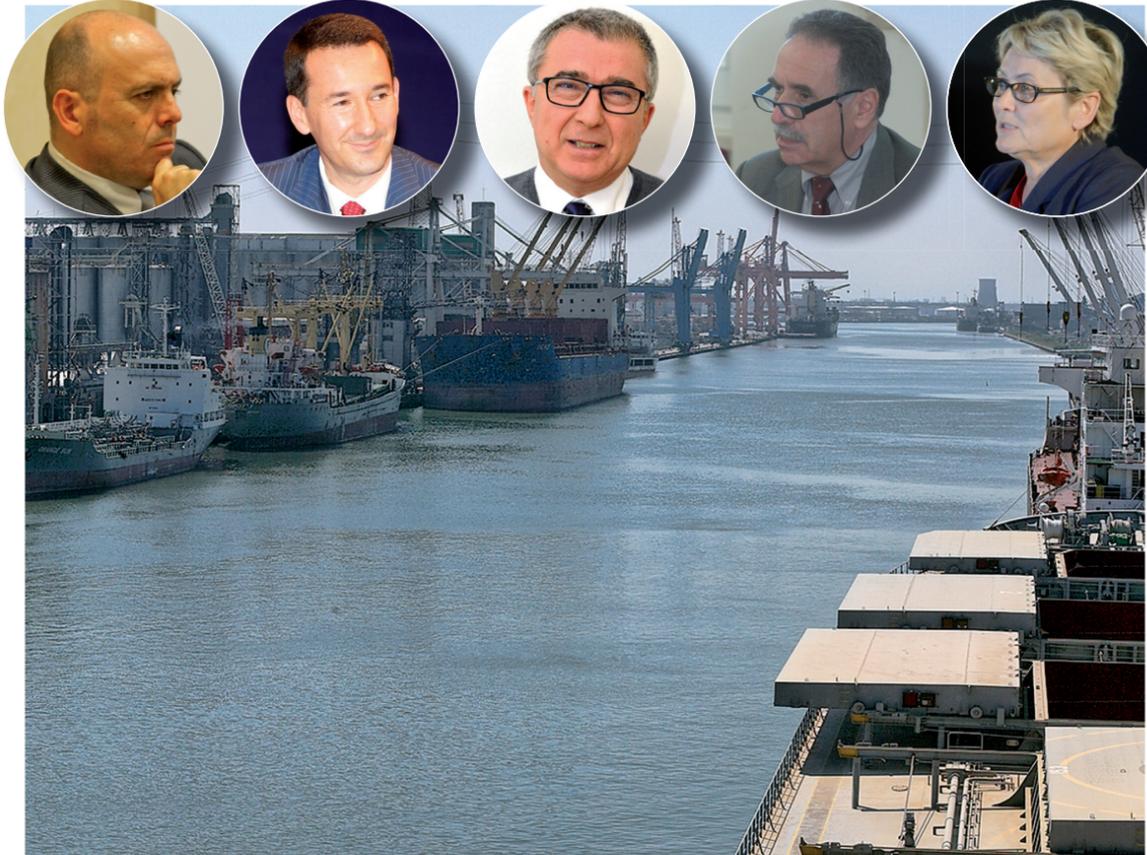
AGCI

«Il trend delle nostre associate è in linea con quello del resto del Paese - illustra il presidente Alessandro Brunelli -. Le nostre cooperative agricole hanno risentito in maniera importante dell'embargo russo e dell'annata non brillante dal punto di vista meteorologico. Le coop. di produzione lavoro hanno avuto delle flessioni con l'edilizia che soffre più delle altre, in linea col settore. Tutto sommato però le nostre imprese hanno comunque tenuto grazie alle riserve che hanno accumulato nel passato e usato oggi nel bisogno».

Nel 2015 «speriamo che la ruota dell'economia ricominci a girare - continua -, ma per quanto riguarda le associate ad Agci ho un moderato ottimismo visto che le varie realtà stanno prendendo tutte le misure necessarie per passare questo periodo negativo: dalla cassa integrazione, ai contratti di solidarietà e alle ristrutturazioni. Le soluzioni locali per agganciare la ripresa non sono facili da trovare. Ormai penso sia banale parlare dell'importanza dei lavori al porto e non credo più agli annunci, aspetto i fatti. Il processo aggregativo di Agci a livello regionale sta andando lentamente avanti, ma credo il passo decisivo sia arrivare all'Alleanza delle cooperative italiane. In questi giorni stiamo assistendo ad un attacco indiscriminato al nostro mondo, dobbiamo già oggi rispondere in maniera coesa e ragionare in maniera unitaria».

CONFCOOPERATIVE

Nel 2014 Confcooperative segna «una tenuta complessiva e le difficoltà continuiamo ad affrontarle come sistema con spirito mutualistico - illustra il presidente Raffaele Gordini -. Affrontiamo le difficoltà delle imprese vitali ma in crisi come sistema, in quanto l'aspetto mutualistico è proprio della nostra identità. Siamo molto attenti alle gestioni che devono essere sempre trasparenti perché rappresentiamo



DA SINISTRA I PRESIDENTI BRUNELLI, OTTOLENGHI, LUSA, GORDINI E SANTANDREA

delle basi sociali. La cooperazione è un sistema che ha prodotto in Emilia Romagna un benessere diffuso. Anche se in alcuni settori c'è grande crisi, sono sicuro che si troveranno i modi di superarla. In alcuni casi, come nel mondo delle costruzioni, nel sistema cooperativo c'è bisogno di profondi cambiamenti: si dovrà essere bravi a coglierli».

Per il futuro il presidente non ha dubbi sull'unità del mondo cooperativo: «Avanti con Confcooperative Romagna in tempi brevi visto che non ha grandi differenze territoriali, ma ha aspetti economici e culturali comuni che insieme sarebbero maggiormente valorizzati. Poi dal 2017 avremo una centrale unica dell'Alleanza. Questi passaggi permetteranno di valorizzare al massimo le nostre imprese. Inoltre sono fondamentali l'alta formazione e la lotta alle false cooperative a favore della legalità. Servono maggiori controlli e un aiuto da parte dei legislatori che devono prevedere anche regole più stringenti. Nessuna delle centrali aderenti all'Acì sarà mai disponibile ad accogliere queste realtà».

CONFIMI

«Per quanto riguarda le performance aziendali nell'ultimo anno non

possiamo che riscontrare un 2014 ancora molto complesso che ha mantenuto il trend degli anni precedenti - afferma Gianni Lusa, presidente Confimi Impresa Ravenna -. Le imprese che sono state in grado, per struttura, risorse e competenze, di esportare e cercare mercati nuovi rispetto a quelli già 'acquisiti', sono riuscite a confermare i risultati attesi e a restare sul mercato globale. Gli ultimi studi pubblicati ci presentano però dati poco edificanti, con un rallentamento del commercio estero soprattutto a livello intra-europeo: nel secondo trimestre del 2014 le esportazioni verso i paesi partner dell'area euro erano, in miliardi di euro, sostanzialmente le stesse di un anno prima sia per l'Italia che per la Germania. Le esportazioni interne all'area della moneta unica sono ferme e questo non può che rappresentare un dato preoccupante.

Lusa si auspica «che il 2015 possa essere finalmente l'anno in cui intravedere una ripresa della nostra economia, anche alla luce delle numerose riforme legislative che influenzeranno non poco le nostre imprese a partire dal Job Acts al quale guardiamo con fiducia rispetto, in particolare, all'introduzione di una maggiore dinamicità nel mondo del lavoro, al riordino delle

forme contrattuali e dei rapporti di lavoro e alla riforma della cassa integrazione guadagni».

CONFINDUSTRIA

«Sta per concludersi un altro anno complicato. In molte aziende, di dimensioni e settori diversi, anche nel 2014 si è sentito il peso della crisi, che si protrae ormai da lungo tempo - dichiara il presidente Confindustria, Guido Ottolenghi -. Vediamo però anche che diverse realtà produttive e dei servizi non hanno attraversato inutilmente questo periodo: c'è stato uno sforzo significativo per recuperare la competitività. Molti hanno saputo reagire ripensando il proprio modo di lavorare, riorganizzandosi e innovando: è un segnale positivo e incoraggiante. In un mondo che cambia ci sono sia difficoltà sia opportunità, e non solo per chi esporta: anche sul mercato interno si stanno aprendo molti spazi. Secondo gli ultimi indici del Centro Studi Confindustria, produzione e ordini sono in lieve ripresa, la fiducia rilevata dall'Istat tra le imprese manifatturiere è migliorata anche in novembre, così come sono migliorate le attese. Accanto ai dati industriali, ci sono indicatori come la ripresa della vendita di auto, o della richiesta di alloggi, che tengo-

no vivo l'ottimismo pur in un contesto generalmente negativo».

Gli industriali guardano dunque al 2015 «con fiducia - continua il numero uno -, anche grazie a una novità importante per la nostra associazione: la nascita di Confindustria Romagna, che unisce le competenze e le conoscenze di oltre 1.500 imprenditori delle province di Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena, dando loro un'unica voce su temi di interesse comune, come la sanità o le infrastrutture. Per quanto riguarda quest'ultimo punto speriamo che il 2015 sia l'anno di avvio dei lavori per il porto, da tempo attesi e sostenuti da tutta la comunità: l'attività del nostro scalo rimane vitale per il nostro territorio».

LEGACOOP

Legacoop Romagna associa 447 imprese con un valore della produzione di 5,6 miliardi di euro, con un margine operativo di circa 55,8 milioni e 27.400 occupati (due terzi a tempo indeterminato; il 56% sono donne e il 3,6% proviene da categorie svantaggiate). Come mostrato nel recente congresso, «preoccupa però il trend - spiega la presidente Ruenza Santandrea -: il presente è segnato dalla difficoltà profonda di molte aziende a mantenere i livelli occupazionali, nonostante il ricorso agli ammortizzatori sociali. In questo quadro di difficoltà economica ci sono ancora segnali positivi, come i 'workers buyout', la conversione in cooperativa di imprese private in crisi che proprio in Romagna ha avuto esempi importanti. Ci confermiamo attenti all'ambiente, alla salute dei lavoratori, alla formazione e alla conciliazione dei tempi, per rendere il lavoro più sostenibile».

Per quanto riguarda il futuro, «ci aspettiamo un'accelerazione sull'Acì e una sul sistema Legacoop regionale - conclude Santandrea -. Credo che in questo momento sia un dovere verso il territorio mettersi in gioco e tentare di innovare per uscire da questa situazione. Sicuramente la lotta a favore della legalità è uno dei nostri cavalli di battaglia e Legacoop rappresenta una garanzia: chi è dentro questo sistema, o sta alle regole o non c'è posto. L'edilizia viene da una crisi di durata straordinaria, il movimento cooperativo fa il possibile e intensificherà gli sforzi per trovare una soluzione: se un'impresa ha mercato, ma ha problemi finanziari, va aiutata in tutti i modi».



Si ringraziano per la collaborazione:

- ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI RACCOMANDATARI E MEDIATORI MARITTIMI RAVENNA
- ASSOCIAZIONE RAVENNATE SPEDIZIONIERI INTERNAZIONALI
- AVVISATORE MARITTIMO srl
- BAMBINI Srl Trasporti Marittimi

- COMPAGNIA PORTUALE RAVENNA
- CORPO PILOTI DEL PORTO DI RAVENNA
- GRUPPO ORMEGGIATORI PORTO
- ROSETTI MARINO S.p.A.
- S.E.R.S. Srl Società Esercizio Rimorchi e Salvataggi
- THE INTERNATIONAL PROPELLER CLUB PORT OF RAVENNA



Techno srl
via Pirano, 7
RAVENNA
Tel 0544.591393
VISIT:
techno-hse.com